

SAN NICOLÒ
VESCOVO
in trono
di
GIOVANNI
BARBAGELATA

Frontone
dell'abside
su cui troneggia
l'icona





**La pala è dipinta
su tavole
di legno di rovere
di mt. 1.94 x 0.81
ed è, probabilmente,
la parte superstite
di un grande polittico
a più scomparti,
collocato in origine
nella
vecchia parrocchiale.**

All'estremità inferiore del dipinto, un'iscrizione riporta la data della sua esecuzione, 1498, e ricorda, oltre al parroco e ai massari della chiesa, l'autore dell'opera: JOHANNES BARBAGELATA DE IANUA PINXIT”.



***HOC OPUS FACTUM FUIT TEMPORE D. PB. RI NICOLAI NANI
RECTORIS - G ANTONII CARBUE - MICHAELIS BIANCHI
MASSARIOR - DICTI OPERIS MCCCCLXXXVIII
JOHANNES BARBAGELATA DE IANUA PINXIT.***

Il Barbagelata, artista genovese influenzato dalla coeva pittura lombarda, opera tra la fine del '400 e i primi del '500 tra la Liguria e la Corsica (che allora apparteneva alla Repubblica genovese).

Importanza dell'icona per i pietresi

**Durante la peste del 1525
gli abitanti sopravvissuti
chiusero
le porte della città
e ne misero le chiavi
nelle mani di S. Nicolò,
raffigurato nella pala
che sovrastava l'altar maggiore
della chiesa vecchia.**

**Quindi abbandonarono
il paese
rifugiandosi a monte
dell'abitato**



Pala prima del restauro



**L'8 luglio 1525 il
suono della
campana
richiamo' i
Pietresi dai
«Baracchini»:
la peste era
finita.
Poterono
rientrare in
paese.**



**Particolare
del volto**

**Questa icona
fu portata
in processione
fino alla fine
del 500,
quando venne
acquistato il
primo gruppo
processionale.**



**Prima statua
processionale
di S. Nicolò**



Sotto la mano destra del Santo erano presenti fino al momento del restauro rigature circolari provocate dallo sfregamento delle chiavi delle porte del Borgo antico che, prima della processione dell'8 luglio, venivano fissate tramite chiodi alla icona.

Particolare della mano



Uno dei 55 chiodi estratti dalla pala durante il restauro del 2009

Dopo il 1525 si continuarono ad apporre ex-voto al dipinto e questo spiega la presenza dei numerosi chiodi, delle abrasioni e dei maldestri colpi di martello su tutta la superficie, in particolare in corrispondenza del pastorale.

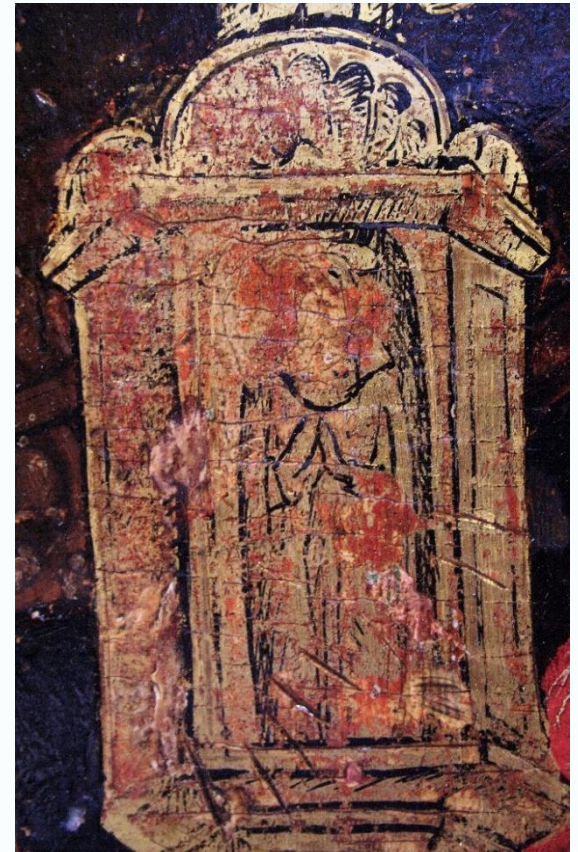


Pastorale con i segni dei chiodi (prima del restauro)

**L'icona raffigura il Santo assiso in trono
con le insegne vescovili**



**Sul ricciolo del pastorale è
ben distinguibile
Dio Padre benedicente.**



**Sul nodo del
pastorale è disegnata
la Madonna, con le
mani giunte e il velo.**



**Ai lati due angeli con
violino e chitarra.**



**Particolare
dei simboli
di S.Nicolò
posti
sulle ginocchia:**

**tre sfere d'oro, che ricordano
l'episodio delle tre fanciulle,
sopra un libro, in quanto
partecipò al Concilio di Nicea.**